

# Sulle orme di Marco Polo non c'è seta ma dati genetici

Genetisti del Burlo Garofolo e operatori di Sissa Medialab hanno percorso l'antica Via per raccogliere il dna in 46 comunità locali e studiare i rapporti tra geni, cibo e malattie

di **Lorenza Masè**  
TRIESTE

Carovane di mercanti percorrevano un tempo l'antica Via della Seta. Una ventina, tra genetisti del Burlo Garofolo e operatori della Sissa Medialab, sono stati, tra il 2010 e il 2014, i primi ricercatori al mondo a ripercorrere il celebre viaggio di Marco Polo. Obiettivo: analizzare il patrimonio genetico delle popolazioni locali che vivono oggi isolate, mantenendo intatto il patrimonio genetico, in quello che per secoli è stato invece un corridoio di scambi, anche genetici, tra Occidente e Oriente. Il viaggio della spedizione scientifica è ora racchiuso nel libro fotografico "Marco Polo. Geni e sapori lungo la via della Seta", (edizione White Star) resoconto di questo percorso durante il quale sono stati campionati oltre 2 milioni di dati genetici. Ciò è stato possibile estraendo il Dna dalla saliva di 1500 abitanti delle 46 comunità locali che i ricercatori hanno incontrato lungo l'antica via. 20mila chilometri attraversando 10 Paesi, dalla Georgia alla Cina. Il professor Paolo Gasparini re-

sponsabile della spedizione scientifica "Marco Polo" spiega: «In generale, abbiamo analizzato la relazione tra Dna, preferenze alimentari e malattie connesse con l'alimentazione, contribuendo a identificare tutta una serie di geni che sono coinvolti nel determinare alcune patologie quali il diabete, l'ipertensione e l'obesità». I dati sono entra-

ti a far parte di 40 diversi consorzi internazionali che studiano le cause genetiche di queste malattie, svelando al contempo molte altre curiosità alimentari. Insomma, come i mercanti avevano fatto scoprire le meraviglie della Cina del tempo, così i ricercatori hanno oggi confermato quella che prima era solo un'ipotesi: «I chili di troppo e l'obesità posso-

no dipendere anche dal Dna». Sono stati inoltre eseguiti test non invasivi (dell'amaro, dell'olfatto e della percezione dei colori), e fondamentale, nel coinvolgimento degli abitanti, è stata la rete mondiale delle comunità del cibo "Terra Madre". Molte le scoperte: ad esempio che il caffè fa bene all'udito, probabilmente grazie all'alta concentrazione di

molecole antiossidanti. E ancora: gli individui molto sensibili al prop - una delle sostanze più studiate al mondo perché particolarmente amara - consumano molte verdure. Ciò potrebbe avere dei risvolti positivi nella preparazione di diete personalizzate a seconda del nostro grado di tollerabilità all'amaro e in generale delle nostre preferenze ali-

mentari. Simona Cerrato esperta di comunicazione della scienza di Sissa Medialab ha dichiarato: «L'incontro con altri che vivono in realtà molto lontane è d'altronde un modo per comprendere meglio noi stessi, la nostra vita, la nostra società. Ed è questo messaggio che il libro tenta di trasmettere attraverso le immagini e i racconti».

## La storia genetica sulla Via della Seta

Carovane di mercanti percorrevano un tempo l'antica Via della Seta. Una ventina, tra genetisti del Burlo Garofolo e operatori della Sissa Medialab, sono stati, tra il 2010 e il 2014, i primi ricercatori al mondo a ripercorrere il celebre viaggio di Marco Polo. Obiettivo: analizzare il patrimonio genetico delle popolazioni locali che vivono oggi isolate, mantenendo intatto il patrimonio genetico.



Un ritratto di Lawrence

### IL LIBRO

## L'altro volto di Lawrence d'Arabia

Fabio Amodeo e Mario José Cereghino sono gli autori di "Lawrence d'Arabia e l'invenzione del Medio Oriente".

MASÈ A PAGINA 31

SPIRITO A PAGINA 30



Prelievo della saliva per l'analisi del dna, Martuni (Armenia). Foto Lisa Zillio